

Incontro con i responsabili parrocchiali del Sovvenire

Saluto del Cardinale Vicario Angelo De Donatis

Pontificio Seminario Romano Maggiore, 12 dicembre 2022

Carissimi,

la domanda che più spesso vi sentirete rivolgere dai fedeli è: perché è necessario Sovvenire alle necessità della Chiesa? Non è una domanda inutile perché anche gli stessi Vescovi nell'Assemblea Generale del 1988 se la posero e cercarono di rispondere con il documento "Sovvenire alle necessità della Chiesa. Corresponsabilità e partecipazione dei fedeli".

In esso si esprime che "I fedeli hanno il dovere di sovvenire alle necessità della Chiesa, per permetterle di disporre di quanto è necessario per il culto divino, per le opere dell'apostolato e della carità e per l'onesto sostentamento dei ministri sacri" (canone 22 par. 1 codice di diritto canonico).

Questo obbligo "non deriva soltanto dal principio elementare, secondo il quale ogni forma di aggregazione stabile di persone, che perseguono convintamente e liberamente finalità comuni, è responsabile dei servizi e delle risorse che le sono necessari per vivere e per diffondersi. Deriva, più profondamente, da una precisa idea di Chiesa, quella che il Concilio ci ha insegnato: una Chiesa che è manifestazione concreta del mistero della comunione e strumento per la sua crescita, che riconosce a tutti i battezzati che la compongono una vera uguaglianza nella dignità e chiede a ciascuno l'impegno della corresponsabilità, da vivere in termini di solidarietà non soltanto affettiva ma effettiva, partecipando, secondo la condizione e i compiti propri di ciascuno, all'edificazione storica e concreta della comunità ecclesiale e assumendo con convinzione e con gioia le fatiche e gli oneri che essa comporta".

Tutto ciò però si scontra spesso con le difficoltà che la vita di ogni giorno ci pone: una società iperconnessa che va ad altissima velocità e nella quale non c'è a volte spazio per la riflessione perché l'importante non è comunicare bene ma comunicare il più velocemente possibile.

Noi oggi invece ci siamo presi un momento per riflettere proprio sull'importanza che riveste il Sostentamento della Chiesa Cattolica e per poterlo a nostra volta comunicare a tutti i fedeli. Ma per comunicare bene abbiamo la necessità di metterci in ascolto di chi ci pone dei quesiti a volte scomodi ma comunque degni di essere ascoltati. Ascoltare, come ci indicano anche le linee guida del cammino sinodale diocesano, è un "servizio" fondamentale per poter spiegare ai parrocchiani che ogni giorno incontrate, le forme attraverso le quali i fedeli possono sostenere la Chiesa nella Sua missione di carità e condivisione fraterna.

L'otto per mille e il Sostegno ai Sacerdoti rappresentano oggi le forme più importanti di tale sostegno ma per poter funzionare hanno bisogno di persone come voi laici, che riescano a spiegare "bene" la loro funzione. Il vostro è un Servizio importante e che va sostenuto e

oggi siamo qui per dire che la diocesi vi aiuterà in tutte le difficoltà che potrete incontrare. Conservate questo entusiasmo nella fede e mettetelo nel servizio che svolgete e vedrete che pian piano i risultati non tarderanno ad arrivare.